

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ai lettori ed agli amici

La **Bollente** entra oggi nel suo V anno di vita — e vi entra, grazie al Cielo, piena di salute, di buon umore e di fiducia nell'avvenire.

Sorta cinque or sono senza jattanza e senza pretesa di occupare il posto di chicchessia — non per imporre le opinioni e le volontà proprie ad altrui, ma per rendersi fedele interprete di coloro coi quali ella avesse comunanza o maggiore affinità d'idee e d'aspirazioni — disposta a combattere, nelle contingenze che le si sarebbero offerte, sempre ad armi cortesi e senza strascichi d'odii e di rancori — la **Bollente** crede d'aver adempiuto il proprio dovere e atteso coi fatti a mantenere le promesse allora fatte.

Contiamo nella nostra breve esistenza belle e soddisfacenti vittorie — dovute sempre non a noi, ma all'appoggio franco, leale ed operoso dei numerosi amici nostri. Esse ci confortano a seguire fiduciosi e perseveranti nella via, modestissima, ma diritta e scevra d'inganni che ci siamo tracciata. E come per il passato speriamo che non ci verrà meno mai, colla benevolenza dei lettori, l'appoggio degli amici, ai quali protestiamo il nostro affetto e la nostra riconoscenza del passato.

Agli avversari, siano essi costanti od intermittenti, stringiamo cordialmente la mano, augurando prospere le vicende della loro personale felicità — non esclusa la redazione dell'ottima *Gazzetta di Acqui*, per quanto non si abbia

il piacere di conoscerne personalmente i singoli e piacevolissimi componenti.

UNA CODA DOLOROSA

Intendiamo parlare della lettera pubblicata dal Signor Pietro Pastorino nell'ultimo numero della *Gazzetta d'Acqui*.

Noi avremmo voluto, e facemmo voti in proposito, che a battaglia finita tutto fosse rientrato nella calma, e che le due parti, ricordando che deve imperare sovrano il principio della fratellanza e della concordia, senza rancori e senza recriminazioni, si fossero riunite nell'intento di cooperare al benessere del sodalizio Operaio.

Invece il Signor Pastorino scrive una lettera ove

..... coll'ira

di chi vibra dall'alto armi celesti dice dei candidati avversari e dei loro fautori cose che se non li offendono perchè non vere, danno a dividere che il Signor Pastorino pone al disopra di tutto e di tutti, non escluso l'interesse della Società, la sua spiccata personalità — dicendo molto bene di sè e malissimo degli altri.

Assai volte vedemmo soccombere candidati politici e amministrativi, con ogni mezzo combattuti; e li vedemmo serbare sempre o quasi sempre, se non la serenità dell'animo, (chè rimaner nella tromba non piace ad alcuno) la serenità della parola e dello scritto.

Il carattere e lo scopo della Società Operaia dovevano imporre al Pastorino maggior riserbo di quello che non s'imponga, ad elezione finita, a chi ha corso le sorti di una elezione politica od ammi-

nistrativa. — Per contro quel riserbo, che solo fino ad un certo punto gli s'imponesse nell'effervescenza della lotta, ruppe ogni freno quando, per amore di pace e di concordia, doveva in modo assoluto mantenersi intatto.

Oltrechè ha detto cose non vere.

Gl'intrighi, le malsane arti, le pressioni, le votazioni del pensiero non rispondenti allo scritto e tutto l'arsenale rettorico messo fuori a sfogo d'un animo esacerbato, o sono parto di fantasia, o sono prodotto di pessime informazioni, fornite a scusa di chi gli aveva forse assicurata la vittoria.

Si persuada, e si persuadano gli amici suoi, che il Borreani riuscì per una sola ragione — perchè i suoi amici e la maggioranza degli operai gli mantennero saldi la loro fiducia e perchè riconobbero che non c'era una ragione al mondo di mettere il sig. Pastorino al suo posto. — Certo non rimanendosene colle mani alla cintola, per dare il gusto agli avversari di riuscire nell'intento loro.

La lettera testè pubblicata li ha maggiormente persuasi della necessità di fare quanto hanno fatto.

Del resto noi non abbiamo a ripetere che quanto abbiamo già scritto — che è desiderabile cioè non si getti in seno alla Società il fomite della discordia.

E se il signor Pastorino ama questa davvero, come protesta, e vuole a vantaggio di essa prestare la sua opera volonterosa e disinteressata, non gli mancherà occasione di poterlo dimostrare. — Ricordi però intanto che egli non ha niente affatto il monopolio della integrità e della fermezza del carattere — che non tocca specialmente a lui, ma un po' anche agli altri il giudicarlo — e che il suo

maggior difetto è quello di sentirsi dai contrasti elettorali, se non diminuito come afferma, certo irritato così da dimenticare ogni misura ed il rispetto che agli avversari si deve.

Creda a noi, o egregio sig. Pastorino, a noi che non abbiamo con lei personali motivi di disapporo e che l'abbiamo combattuto per oneste convinzioni e con mezzi leali: col suo metodo non si arriva nè si rimane in Campidoglio.

Case Operaie

La nostra deputazione Operaia recatasi a Parigi nel tempo dell'Esposizione, dopo aver visitato il Campo di Marte e pagato un tributo di ammirazione alla grandezza dell'idea e del lavoro raffigurata nella torre Eiffel, avrà visto all'ingresso una piccola casa su cui era scritta la leggenda: *Casa salubre*. Essa formava oggetto di attenzione e di lode, poichè rappresentava il trionfo dell'aria, della luce, dell'acqua.

Le camere erano provviste di sfatatoi secondo i precetti dell'igiene, una colonna d'acqua circolava nei singoli ambienti, le ritirate rivestite di lastre in ceramica, ed altre cose fra cui un sistema di canali che trasportava rapidamente le immondizie.

Le case operaie, riconosciute utili sotto tanti rispetti, si vanno moltiplicando con lodevole gara negli Stati Uniti d'America, in Francia, in Inghilterra, in Germania, e nel Belgio per incoraggiarne l'impianto, nel Parlamento si trattò di esonerarle da ogni e qualunque tassa. Anche in Italia l'utilità delle case operaie è entrata nella coscienza